

conzo con la Signoria nostra; *conclusive*, l'orator de raro *aut nunquam* è col papa, *ergo etc.*

Di Cataro, di sier Alvixe Zen, retor e provedador. Come à aviso, esser venuto comandamento di la Porta, novo, a quelli sanzachi, convicinano ben con subditi di la Signoria nostra; e questo medemo si à 'uto per altre vie; *etiam* vol ben star con hongari.

Di Corfù. O da conto.

Di Alexandria, di sier Fantin Contarini, vice consolo, de di Come è stà cavà, di le merze de' nostri trovate in Alexandria, per ducati 20 milia, qualli il soldan li haverà a conto dil suo credito dil piper; e spera si adaterà le cosse; e aspetano il zonzer dil nostro secretario. *Item*, il soldan fa hoste contra arabi; et manda uno orator al turcho per le cosse di Soffi, qual par sia in acordo con Ali-dulli e prospera *mirabiliter*. *Item*, scrive di specie e cosse di Coloquut, *ut in litteris*; et che 'l soldan prepara armata contra le charavele di portogalesi. *Item*, de li li formenti sono in abundantia.

129* Fu posto una gratia di sier Nicolò Dolfim, *quondam* sier Vetor, debitor, pagi di pro'; et fu presa.

Fu posto, per li consieri, per la expedition di sier Giacomo Loredan, *quondam* sier Francesco, fo intromesso da li avogadori, come patron in Alexandria, che in le do quarantie sia expedito; fu presa.

Fu posto, che l'oficio havea li provedadori sora le stime di le caxe, qual fu casso, sia azonto a quelli sora le pompe.

Fu posto, per li savij ai ordeni, le galie, numero 3, al viazo di Barbaria, con li modi consueti. Sier Piero Antonio Morexini, savio ai ordeni, messe l'incanto, con questo debino tochar la schala . . . , ch'è cossa nova, per aver cussì richiesto a la Signoria et promesoli per letere. Parlò contra questa opinion sier Marco Antonio Calbo, savio ai ordeni; li rispose esso sier Piero Antonio. Poi sier Marco Bolani, consier, parlò e intrò in l'opinion di altri savij ai ordeni; *demun* sier Antonio Trun, savio dil consejo, parlò et messe de indusiar. Andò le parte: 8 ave il Morexini; et do volte balotà, di poche balote fu preso la indusia.

Fo letere di sier Vincenzo Capelo, capetanio di le galie di Fiandra, date a Avisa il suo viazo e navigar; *tamen* è aviso più frescho, hanno patito fortuna; e la galia capitanìa è in quel porto, e le altre do non si sa, si tien siano in Galicia.

A di 13. Fo consejo di X con zonta.

A di 14. Fo pregadi. Et fo introdotto una sententia, fata per sier Zuan Trivixan, *olim* provedador

sora i officij, e compagni, vecchi et novi, per numero 6, contra uno forestier, di ducati . . . , di certe biave promesse *etc.* Or parlò domino Rigo Antonio; li rispose esso sier Zuan Trivixan. E al primo balotar, fo 8 bona (*sic*), 23 bona, 46 taja; e fo tajà.

A di 15. Post fo audientia di la Signoria.

A di 16. La matina, in quarantia criminal, fata venir in colegio dal principe et Signoria, fo menato, per li avogadori, e lo menò sier Antonio Zustignan, avogador, sier Antonio di Mezo, fo exator a le cazude, absente, e fo condanato, sì come dirò qui di soto, di una aspra et inusitata condanasom. E andò do parte, l'una di esser cazudo a la leze di furanti, et questa posta per il principe; la qual fu presa.

Ancora, per li avogadori di comun passati, sier Alvise Zorzi e sier Marco Antonio Loredan, in la 4.^{ta} zivil fo tajà certi privilegij, concessi ad alcuni marani habitanti qui, perchè voleno *omnino* sia exequita la parte fo presa im pregadi, *videlicet* marani non possino star in questa terra.

Da poi disnar fo pregadi, per far 3 savij di terra 130 ferma, in luogo di sier Hironimo Querini, era intrato avogador di comun, et sier Piero Marzello et sier Zacaria Contarini, el cavalier, che haveano refudado. Fonno balotati numero 41, et passò *solum* sier Zorzi Pixani, dotor et cavalier, ussito di avogador, qual havia titolo di savio di terra ferma, et altri non passò.

Fu posto, per li consieri, dar il possesso di beneficij havea domino Zuan Batista Zen, *quondam* sier Tomà, cavalier, qual a Noventa fu morto; e questo, in execution di la expetativa ha di ducati 1500 soto questo papa. Et fu presa, ave 23 di no; val l'intrade ducati 500.

Fo letere di Roma. O da conto. *Item*, da Napoli, di Andrea di Franceschi, secretario di l'orator nostro è a Roma, qual fo mandato li per certe differentie di subditi di Monopoli *etc.* Et scrive il successo; e come fo honorato, e mandato a levar, e andò dal gran capetanio; et altre occorrentie, *ut in litteris*.

Di Cipro, di sier Christofal Moro, luogo tenente, et sier Polo Antonio Miani, capetanio a Famagosta. Manda alcune nove aute di Damasco, sì di specie, come di Soffi *etc.* *Item*, dil ritorno di sier Antonio da cha' da Pexaro, soracomito, stato in Soria con la sua galia; e à conduto li alcuni colli di specie, e riporta quanto è de li di novo.

Di Damasco, dil consolo, di 28 novembro. Di successi di quelle parte; e come Beneramadan,